

FRUTTO DI UNA LUNGA TRATTATIVA TRA IL COMUNE E APS HOLDING

Bus 7, abbonamenti meno cari

Stefan: «Ora l'obiettivo è la tariffa unica per Saonara e Villatora»

SAONARA

Buone notizie per gli utenti che usufruiscono dell'autobus n.7, la linea che collega il centro di Saonara con Padova: il Comune ha ottenuto da Aps Holding una riduzione del prezzo degli abbonamenti con la possibilità di trasbordare sulla vettura di un'altra linea urbana, tram compreso. I nuovi abbonamenti, annuali oppure mensili, sono già disponibili: per poterli stipulare gli abbonati dovranno comunque attendere la scadenza di quelli già in loro possesso. Lo sconto gravà per il 15% sull'ab-

bonamento integrativo che permette di salire su un altro autobus urbano. Lo studente che per viaggiare 26 giorni al mese sborsava 69 euro ora ne spenderà 61; l'abbonamento annuale invece, sempre per studenti, passa da 586 a 488 euro. Per i lavoratori la riduzione viene applicata all'abbonamento mensile (valido anche in questo caso 26 giorni), che scende da 75,50 euro a 66 euro.

La diminuzione è il risultato di una lunga trattativa condotta dall'amministrazione di Saonara con Aps Holding. Fin dall'avvio del servizio di trasporto urba-

no per il capoluogo di Saonara, nel settembre del 2011, erano fioccate le lamentele degli utenti per l'alto costo del servizio, in forte disparità con i prezzi per gli utenti del 15 a Villatora. Il malumore si era aggravato dopo che un cambio di percorso aveva allontanato il bus n.7 dagli ospedali e da via Belzoni. «Siamo molto soddisfatti di questo primo risultato», commenta il sindaco di Saonara Walter Stefan. «Abbiamo trattato a lungo con Aps, ma ne è valsa la pena. Ora l'obiettivo è arrivare a una tariffa unica per Saonara e Villatora».

Patrizia Rossetti

Banchetti natalizi di solidarietà

SAONARA

Questa mattina mercatini natalizi di solidarietà a Saonara e nella frazione di Villatora, nei pressi delle chiese parrocchiali: ai banchetti il pubblico potrà trovare vari oggetti natalizi e il ricavato verrà devoluto in beneficenza per le opere parrocchiali e missionarie. A Villatora il mercatino natalizio si ripeterà anche domenica 8 dicembre.

(p. ros.)

LA VISITA PASTORALE DEL VESCOVO AL VICARIATO DI LEGNARO

Mattiazzo: «Servono politiche che progettino il futuro»

LEGNARO

«Il rapporto tra la Chiesa e lo Stato è sempre stato complesso, ma il sistema migliore è quello che stiamo sperimentando oggi, cioè una sana collaborazione senza interferenze reciproche per venire incontro ai bisogni delle persone». Così, ieri mattina, il vescovo di Padova Antonio Mattiazzo, impegnato nella visita pastorale, ha offerto la sua visione della laicità ai sindaci e ai consiglieri comunali dei cinque

Comuni che compongono il vicariato di Legnaro: Legnaro, per l'appunto, ma anche Saonara, Ponte San Nicolò, Sant'Angelo di Piove e Polverara. Ieri mattina il vescovo ha fatto visita ai laboratori dell'Istituto di Fisica Nucleare, poi, alle 11.30, si è spostato a Ponte San Nicolò. Un dialogo durato quasi due ore: i sindaci hanno ricordato il grave stato di crisi che attanaglia le realtà produttive della Saccisica. Lunga la fila delle eccellenze produttive, ma lunghe anche

quelle degli scoraggiati che ogni mattina bussano alle porte dei sindaci per chiedere un lavoro. Walter Stefan, primo cittadino di Saonara, si è spinto oltre: «Mi preoccupa soprattutto la crisi morale a cui assistiamo: i casi come quello delle baby squillo sono solo la punta dell'iceberg». Mattiazzo ha colto la palla al balzo: «Ci vogliono persone capaci di ripensare completamente ai modelli e agli stili di vita. La crisi non è solo economica, è anche etica e spirituale». E accusa:



Il vescovo di Padova Antonio Mattiazzo

«Non tutto quello che è legale è anche giusto: per le Cucine Popolari in un anno spendiamo 250 mila euro. Un calciatore guadagna milioni. È legale? Sì. È giusto? Non credo». Incoraggiando gli amministratori a con-

tinuare nel loro impegno, il vescovo Mattiazzo ha osservato: «La politica oggi lavora solo sui tempi brevi: dovrebbe concentrarsi su progetti di più ampio respiro».

Andrea Canton

SAONARA Gli esperti dicono che l'edificio è pericolante e non più agibile Chiusa l'ex materna di Villatora

SAONARA

(C. Arc.) Tempo scaduto. Da oggi l'ex scuola materna di Villatora situata in piazza San Simone è ufficialmente chiusa per il concreto rischio che si possano verificare dei crolli. Lo ha stabilito un pool di esperti che a metà ottobre, accompagnati dal sindaco Walter Stefan e dal vicesindaco Alessandro Toninato, hanno effettuato un sopralluogo per verificare lo stato strutturale del sito. Tra i presenti anche il presidente dell'ex scuola Sergio Benvegnù, storico conoscitore dell'area. Per evitare di mettere in difficoltà le numerose realtà associative che trovavano posto negli spazi dell'ex scuola, sono stati dati i classici cinquanta giorni di tempo, per trovare a tutti un'appropriata sistemazione. Cosa accadrà da ora in poi? Il sindaco Stefan ha le idee piuttosto chiare: «Il Comune è titolare della struttura. Metterci mano per lavori di manutenzione, riteniamo sia una

spesa onerosa e difficile. La strada più concreta è quella che porta all'abbattimento dell'ex scuola e alla nascita di una nuova realtà». Buona parte delle associazioni che si sono trovate a ottobre senza sede hanno già trovato una nuova locazione. Molte di loro avranno aule a disposizione sopra la biblioteca. I maggiori problemi sembra averne la società di calcio di Villatora. Conta otto squadre com-



VILLATORA Il centro della frazione

preso tutto il settore giovanile e 196 iscritti, 180 dei quali residenti a Saonara. È la più grande associazione sportiva del territorio. Al momento, grazie all'interessamento del Comune e del presidente del sodalizio sportivo Lorenzo Masiero, sono stati creati spazi vicino agli spogliatoi per riunioni e incontri. «Purtroppo - ha concluso il primo cittadino - le nostre risorse economiche non sono sufficienti per garantire a tutti una propria struttura pubblica. Tutti dovranno rimboccarsi le maniche e venirci incontro. Il momento è difficile e c'è bisogno dell'aiuto di tutti per superare questo difficile momento». Sulla scelta di abbandonare la vecchia sede delle associazioni di piazza San Simone, tutte le forze politiche del territorio hanno dato voto favorevole. Secondo il personale tecnico che ha effettuato i sopralluoghi, basterebbe una scossa sismica di medio basso profilo e potrebbero verificarsi crolli strutturali.